

Programma Alghero 2014. Sinistra Ecologia e Libertà

NUOVO SVILUPPO URBANO. UN PUC GIUSTO

La Città è la principale infrastruttura per la vita e l'economia dell'Uomo. Definire un programma elettorale per la città significa, innanzitutto, farsi carico di una gestione consapevole delle risorse naturali e assumersi la responsabilità di governare un territorio, che ci è dato in prestito e che va tutelato per le generazioni future. IL PAESAGGIO e l'ambiente sono il capitale primario della comunità. Le COSTE non sono merce: la loro tutela è la premessa indispensabile per ogni sviluppo del territorio.

Sel ritiene che si debba necessariamente fare chiarezza sul Piano Urbanistico Comunale (PUC) che rappresenta una delle più importanti opportunità che la città abbia per pensare al suo futuro: un futuro che non può più favorire la speculazione, le colate di cemento, lavori instabili e dequalificati. Un futuro anteriore di recupero, di riqualificazione, di risanamento.

In una città dove il fantasma del cemento incontrollato ricorre il suo territorio, dove i signori del mattone cercano di trovare il "candidato" che favorisca i suoi piani, Sel ribadisce la necessità che Maria Pia sia un parco urbano, il più importante polmone verde della città con aree per il tempo libero, lo sport e le attività culturali anello di congiunzione tra l'area urbana cittadina, l'area della bonifica, le borgate e il Parco Naturale di Porto Conte.

In tempi brevi deve essere approvato il nuovo PUC, che deve essere un PUC giusto: giusto perché favorisce l'**equità sociale**, giusto perché deve essere **adeguato alle esigenze dello sviluppo locale**.

La priorità massima è quella della casa. Ogni eventuale nuova edificazione nella città compatta, ma anche a Fertilia e nelle borgate deve essere finalizzata ad affrontare la questione dell'abitare: qualche intervento è quindi ammissibile, di completamento e di densificazione solo in questa logica e con questo obiettivi: edilizia rivolta a risolvere il problema della casa, che sia edilizia pubblica, di edilizia sociale, di cooperative, privata, di autocostruzione assistita: nessun metro cubo in più per seconde case (o meglio per case di speculazione).

Un grande sforzo va fatto per trovare le risorse per la **ristrutturazione, il risanamento e il recupero** dei quartieri e del patrimonio esistente, con interventi pianificati a livello di quartiere in una prospettiva di sostenibilità spinta (dall'energia all'uso delle acque).

Un altro grande sforzo va fatto per favorire l'uso delle case vuote, che potrebbero servire per la residenza anche di popolazione temporanee (come gli studenti) e ad aumentare l'offerta ricettiva diffusa.

Il PUC deve essere accompagnato, e questo si può fare entro un anno dalla sua adozione, di piani di dettaglio per tutti i quartieri, per Fertilia, per le borgate, piani che, tenendo fermi questi principi, **coinvolgano gli abitanti** nella progettazione e nella pianificazione del loro futuro.

Insomma il PUC deve esprimere una grande visione del futuro di tutti, una visione che realizzi equilibrio, armonia, bellezza, funzionalità, abitabilità e vitalità.

UN COMUNE TRASPARENTE PER UNA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

Trasparenza, imparzialità, partecipazione: saranno i principi fondamentali della nuova Casa Comunale. Saranno obiettivi prioritari:

1. Fine del cosiddetto "spoils system" e della pratica clientelare con cui le forze di governo distribuiscono cariche istituzionali;
2. Riorganizzazione degli uffici comunali, razionalizzazione delle risorse umane e ottimizzazione delle competenze;
3. Introduzione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) per consentire ad ogni cittadino l'accesso agli atti di tutta l'attività amministrativa;
4. Pubblicazione sul sito del Comune di tutti gli incarichi in organismi pubblici e in società partecipate; la procedura di assegnazione sarà all'insegna della massima trasparenza;
5. Concorsi pubblici per tutte le assunzioni, con criteri trasparenti e verificabili da tutti i cittadini;
6. Sistema di rotazione per l'attribuzione degli incarichi, con meccanismo che favorisca i giovani professionisti.
7. Istituzione della figura del Consigliere Comunale Aggiunto per dare attuazione ai principi d'uguaglianza, di pari dignità, d'integrazione degli stranieri e della cultura multietnica;
8. Realizzazione di una autentica partecipazione democratica, utilizzando anche gli attuali strumenti di comunicazione web. La partecipazione riguarderà sia le grandi scelte (in particolare sarà molto intensa ed estesa per il PUC, il Piano energetico e il nuovo capitolo per i rifiuti) sia le piccole, importanti opere di quartiere, in cui gli abitanti saranno coinvolti nella progettazione e – quando possibile – nella realizzazione e gestione;
9. Attuazione del metodo della rendicontazione dell'attività svolta da parte del Sindaco e della Giunta, con cadenze sistematiche, in tutti i quartieri e le borgate cittadine.
10. Il bilancio partecipato.

TURISMI INTEGRATI

In una competizione così aspra come quella tra mete turistica, la forza principale è puntare sulle **caratteristiche specifiche** di un territorio per conquistare e **rendere fedeli specifiche fasce** di domanda turistica: non si può puntare a un turismo generico e indifferenziato, bisogna fra leva sulla nostra forza, studiare e capire le nostre caratteristiche primarie e scegliere i segmenti di mercato dove possiamo veramente essere competitivi a livello di servizi e di prezzo.

Cosa chiedono i turisti per tornare e per stare più a lungo e venire anche al di fuori dei mesi estivi? Quale offerta attrae i turisti fuori stagione?

Se chiedono **un sistema efficace ed efficiente e di mobilità**, che – guarda caso – è quel che serve anche ai residenti, dobbiamo attivarci perché questo funzioni.

Se chiedono **"cose da fare"**: attività culturali e di divertimento, luoghi pubblici vivibili e attraenti, qualità dell'ambiente e del costruito, che – guarda caso - è quel che serve anche ai residenti, dobbiamo attivarci per proporlo.

Se chiedono un prodotto con un **rapporto qualità/prezzo** adeguato al mercato attuale e **un'accoglienza cordiale e professionale**, dobbiamo essere in grado di offrirla perché altrimenti saremo "fuori mercato".

Sono cose su cui un'amministrazione può svolgere un ruolo importante, di **coordinamento** e messa in rete dei soggetti, di **stimolo e sostegno** all'iniziativa privata e cooperativa, di azioni nel campo della **formazione**, di **monitoraggio** e di **proposta** (un osservatorio sul turismo), di costruzione di rapporti con i **comuni limitrofi** e di rilancio del **sistema turistico locale**, anche attraverso un **"marchio" territoriale**, aiutando gli operatori per le Certificazioni di qualità, in particolare quella ambientale. Vanno pensate le possibili e necessarie interazioni tra sviluppo di un turismo per tutto l'arco dell'anno e altre attività produttive, in primo luogo l'agricoltura e la pesca e l'artigianato, e anche le grandi opportunità che la presenza dell'Università offre per attirare ricercatori e studiosi, anche per lunghi periodi.

Il problema delle strutture ricettive non sta nel fatto che siano scarse in quantità, ma spesso lo siano in qualità, a partire da quella architettonica; per questo un buon PUC che punti alla riqualificazione serve anche al turismo.

RITORNO ALLA TERRA: AGRICOLTURA E COMMERCIO DI PROSSIMITÀ

Alghero produce, in forma discontinua e frammentata, solo il 33% di quel che consuma. Il tema del cibo dovrà essere centrale nelle politiche pubbliche.

L'AGRICOLTURA DI PROSSIMITÀ, a scala ridotta, dovrà essere il cuore di uno sviluppo in sintonia con la natura. La filiera agroalimentare sarà ridimensionata in base allo sviluppo economico del territorio.

Caratteristiche della nuova agricoltura: tipicità e qualità dell'agroalimentare, FILIERA CORTA e INTEGRATA con il turismo, con le reti commerciali, con le mense pubbliche e private. Produttori (anche piccoli e associati), sistemi di trasporto a minimo impatto, Gruppi di Acquisto Solidale, mercati locali incentivati dal Comune saranno i protagonisti del rilancio della vocazione agricola del territorio. Sarà quindi fondamentale favorire una nuova cultura alimentare anche attraverso le scuole.

Incentivare la creazione di ORTI URBANI: tramite bandi, vogliamo assegnare a cittadini e associazioni appezzamenti di terreni comunali, di superficie non inferiore a 50 metri quadri. Le coltivazioni, che dovranno avere carattere biologico, non potranno essere a scopo di lucro.

Un Piano per Surigheddu e Mamuntanas. Il piano di valorizzazione delle aziende agricole di Surigheddu e Mamuntanas, per il quale si dovrà ricercare l'interlocuzione della Regione, dovrà costituire un modello sperimentale di agricoltura integrata con i settori turistico, sportivo ed energetico, articolando le varie funzioni secondo le specifiche vocazioni del complesso. L'attività principale riguarderà le produzioni agroalimentari tipiche del nostro territorio. Si prevedono infrastrutture, cantine, caseifici, oleifici, ricoveri per il bestiame, capanni per macchine agricole. Saranno previste strutture sportive e ricreative al servizio del territorio e del turismo. Altro settore integrativo sarà quello della produzione di energie alternative a basso impatto ambientale.

La creazione di posti di Lavoro e central per il futuro della città.

Con la trasformazione delle provincie parte delle competenze delle politiche attive per il lavoro saranno di competenza dei comuni. Certamente non si potrà incidere su quelle che sono le linee generali di competenza del governo centrale ma riuscire a concordare con le parti sociali rappresentate in città, attraverso la convocazione di un " Tavolo Comunale per il Lavoro", un piano per il lavoro supportato anche a livello regionale potrebbe essere un'azione da intraprendere in tempi ristretti, con la profonda convinzione che dopo anni di crisi drammatica e senza precedenti come quella in cui ci troviamo sempre più avvitati non è certo auspicabile attendere una "spontanea" inversione di tendenza poiché probabilmente non arriverà mai.

C'è bisogno di una svolta, di un cambio nelle politiche economiche e sociali che parta da un forte rilancio della domanda e da una contestuale riqualificazione dell'offerta e che abbia come obiettivo centrale la creazione di nuova occupazione. Questa è la sfida con un obiettivo difficile e ambizioso che è quello di partire proprio dal nostro territorio, dalle sue criticità, dai suoi bisogni, ma anche dalle sue grandi potenzialità.